

DIAMO VALORE ALL'OLIO ALIMENTARE ESAUSTO
S.E.B. S.r.l.
www.serviziocologicibrenta.it
041 5185813 - 351 1374280

FONDAZIONE VEDOVA, IN MOSTRA DA SABATO IL "SILENTIUM" DI ANGELI
Liggiari a pagina XXII



Calcio serie B Pohjanpalo, il bomber nel mirino della Lazio
Bampa a pagina XIX



Veneto orientale «Il nome Bibione? Un vanto per il Comune di S. Michele»
La Fondazione Think Tank Nord Est plauda al cambio di denominazione di San Michele: «Avere Bibione nel nome sarà un orgoglio»
Corazza a pagina XVIII

Zaia: «Via del mare, avanti tutta»

► Il governatore a Jesolo: «Ho massimo rispetto per tutte le posizioni, ma l'opera è necessaria: chiusura in tre anni»
► I sindaci di Jesolo e Musile: «L'autostrada è una benedizione»
Polemici i consiglieri regionali Pd: «I vantaggi saranno minimi»

La prima pietra Da Venezia a Trieste in bici, via alla pista di 116 km sul litorale
Una ciclovia di 116 chilometri tutta lungo il litorale da Venezia a Trieste. L'opera è stata presentata ieri mattina, di fronte alla Torre Caligo di Jesolo. Il primo lotto, sarà lungo 55 chilometri e verrà realizzato anche con sottopassi e passerelle.
A pagina III

«L'autostrada del mare deve andare avanti e dovrà essere terminata entro tre anni al massimo». Luca Zaia, presidente del Veneto, traccia la rotta dell'opera che dovrebbe risolvere il problema del traffico verso il litorale. «Abbiamo il massimo rispetto delle esigenze di tutti, ma l'opera verrà fatta», ha ribadito Zaia davanti a una platea di sindaci e amministratori riuniti alla Torre Caligo di Jesolo, dove ieri sono partiti i lavori nella ciclovia Venezia Trieste. Il governatore ha incassato l'approvazione del vicisindaco jesolano e della sindaca di Musile. Critiche invece dal Pd in Regione.
Babbo a pagina II

Ciclista travolto a Cona: l'auto è di un ventenne

► È indagato per la morte di Roberto Borella. L'accusa: omicidio stradale

Un 20enne è indagato per la morte di Roberto Borella, il pensionato di 61 anni investito sabato sera mentre percorreva in bici la provinciale 7 (via Venezia) tra Monsele e Pegolotto. Il giovane è l'investitore dell'automobile che avrebbe effettuato l'investimento, senza fermarsi. Le indagini dei carabinieri si sono concentrate sulle riprese delle telecamere. L'accusa nei confronti del giovane è quella di omicidio stradale con l'ipotesi di aggravante dell'omissione di soccorso.
Degan a pagina XIII

Jesolo Tunisino in hotel con 90 dosi di cocaina
Aveva con sé una novantina di dosi di cocaina pronte a finire sul mercato: un tunisino di 20 anni è stato arrestato. Senza fissa dimora, alloggiava in hotel.
A pagina XVI

Mestre Parole dure dell'imam al Piraghetto



Bengalesi, è pace tra le fazioni Al parco per il Ramadan in 3mila

Tremila musulmani ieri mattina erano presenti al parco Piraghetto per la fine del Ramadan. Parole dure dell'imam dopo la faida tra fazioni bengalesi della scorsa settimana. Ma i due gruppi famigliari sembrano aver raggiunto un'intesa per cessare le ostilità.
Tamiello a pagina X

Il caso Dimezzate dalle assenze le classi con bimbi islamici
Spolaor a pagina XI

L'iniziativa Alla festa di Jesolo anche il parroco e gli albergatori
A pagina X

Venezia La festa della polizia Raddoppiate le espulsioni

Espulsioni e rimpatri più che raddoppiati da un semestre all'altro del 2023. E forse il dato più saliente del bilancio tracciato dal questore Gaetano Bonaccorso in occasione della celebrazione del 172° dalla fondazione della polizia di Stato. Un bilancio dove le statistiche hanno avuto un peso minore rispetto alle strategie tracciate nel corso del 2023 per il perseguimento dei reati comuni.
Brunetti a pagina V

Chioggia Minacciava una coppia Si difende: «Era un rapporto a 3»
Un 35enne straniero, residente a Chioggia, è accusato di aver perseguitato per mesi una coppia minacciando di diffondere delle foto di lei nuda. Per queste imputazioni è in carcere dal maggio dell'anno scorso. Ieri, in udienza, l'uomo si è difeso sostenendo che quello che aveva intrattenuto con la coppia - residente nel Padovano e piuttosto nota - era un rapporto a tre consenziente.
Brunetti a pagina XIV

Chioggia, alta tensione anche dopo il rimpasto

Portogruaro Lipani si ritira, FdI abbandona la corsa a sindaco
Michele Lipani, coordinatore locale di Fratelli d'Italia, fa un passo indietro e rinuncia a candidarsi a sindaco di Portogruaro. Intanto Forza Italia si avvicina alla Lega, probabilmente appoggiando il candidato Luigi Toffolo. E con la Civica del Lemene si mette in pista anche Alida Manzato.
Infanti a pagina IV

Resta teso il clima politico a Chioggia dopo il rimpasto di giunta voluto dal sindaco Mauro Armelao. Con la nomina dei nuovi assessori, che sostituiscono quelli che prima erano in quota a Fratelli d'Italia, il livello di scontro all'interno del centro-destra chioggiotto è cresciuto ulteriormente. «Il licenziamento di Brasola? - ha detto il sindaco, Mauro Armelao in conferenza stampa - Lo abbiamo concordato la sera del 2 novembre, al ristorante "alla Cacciatora" di San Donà. C'eravamo io, i vertici provinciali di FdI e alcuni componenti di FdI di Chioggia». Dichiarazioni che rischiano di provocare un terremoto.
A pagina IV

Salute Una persona su 5 è a rischio infarto La prevenzione ha salvato 41 vite
Una persona su cinque è a rischio di infarto miocardico acuto, ma non lo sa. È quanto emerge dal progetto di prevenzione "Prima" che sotto la guida del cardiologo Fausto Rigo a Villa Salus ha monitorato oltre 700 persone, salvandone 41 che sono state sottoposte a un intervento chirurgico urgente.
Sperandio a pagina XII



Domenica 14 Aprile 2024
Noale in Fiore 43^a edizione
Mostra-mercato regionale di fiori, piante e attrezzature da giardino
Mercatino degli hobbisti

Maxi-traffico di droga: rischio carcere per 18 indagati

► A esprimersi ora saranno i giudici del Riesame

ERACLEA

Arrestati come presunti trafficanti di droga, su richiesta della Procura distrettuale antimafia di Venezia, e poi scarcerati dal Tribunale del riesame. Ora i giudici del riesame potranno entrare nel merito delle accuse e decidere se confermare o meno le custodie cautelari. Sulla carta, insomma, per qualcuno si potrebbero riaprire le porte del carcere.

vicenda, a questo punto, dovrà essere ridiscussa davanti al Tribunale del riesame di Venezia. In tutto 18 posizioni, per cui le difese avevano sollevato una questione procedurale relativa all'inutilizzabilità delle intercettazioni alla base delle accuse della Procura. Questione accolta appunto dal Tribunale del riesame, ma non dalla Cassazione. Ora i giudici del riesame potranno entrare nel merito delle accuse e decidere se confermare o meno le custodie cautelari. Sulla carta, insomma, per qualcuno si potrebbero riaprire le porte del carcere.

Kerraj, pure lui raggiunto dall'ordinanza di custodia dell'antimafia. Al suo tempo il suo difensore, l'avvocato Mauro Serpico, non aveva sollevato questioni procedurali, ma eccetto la mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Tesi accolte dal Tribunale del Riesame che aveva annullato anche questa custodia, a cui era seguita l'impugnazione della Procura. Per questa posizione la Cassazione ha ritenuto il ricorso inammissibile. Insomma, non cambia nulla e l'indagato resta libero. Ora l'attesa è per le motivazioni della Cassazione. Il tema è complesso e tocca una delle problematiche

legate al processo telematico. L'inutilizzabilità delle intercettazioni lamentate dalle difese è infatti, in parte, legata anche un problema di portale che non dialoga con la Procura.

L'OPERAZIONE

I fatti al centro di questa indagine dell'antimafia prendono le mosse dal 2021, tra San Donà, Musile, Cessalto, Eraclea e Ponte di Piave, per arrivare fino a Germania, Olanda e Albania. L'inchiesta, condotta dalla Guardia di Finanza di Padova, aveva portato al sequestro, in tre anni, di 420 chili di droga per un valore stimato in oltre 34 mi-



DEFENSORE L'avvocato Serpico

lioni di euro: cocaina, eroina, hashish e marijuana stoccati in due depositi, ad Eraclea e Musile, da dove veniva prelevata dagli spacciatori per essere portata in tutta Italia, con accordi perfezionati su Matrix, un'applicazione di messaggistica criptata, utilizzata dai componenti dell'organizzazione nella speranza di non poter essere scoperti. A metà novembre il Gip di Venezia, Maria Rosa Barbieri, su richiesta della pm Lucia D'Alessandro, aveva emesso un'ordinanza che aveva portato in carcere 14 persone, e altre 5 ai domiciliari. Tutti poi scarcerati.

Bibione nel nome? «Un orgoglio»

► La Fondazione Think Tank Nord Est favorevole all'aggiunta del toponimo della località turistica a quello di San Michele
► Il sindaco Maurutto ha proposto di introdurre la modifica mediante una delibera a maggioranza qualificata di Consiglio

SAN MICHELE

«Aggiungere Bibione al nome del Comune di San Michele al Tagliamento è un orgoglio per tutti». Dalla Fondazione Think Tank Nord Est ribadiscono l'importanza di rivedere il nome del Comune "anche per colmare un gap".

PRESENZE IN CRESCITA

Del resto come certificano da tempo le statistiche sul movimento turistico, Bibione è stabilmente tra le prime dieci località più visitate di tutta Italia. Tuttavia, scorrendo la graduatoria dei Comuni per presenze turistiche il nome di Bibione non compare, in quanto viene riportata la denominazione istituzionale di San Michele al Tagliamento.

LA PROPOSTA

«Aggiungere Bibione al nome del Comune di San Michele al Tagliamento porrebbe fine a un'anomalia - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - in quanto Bibione è l'unico caso, tra le principali località turistiche italiane, in cui la destinazione non è riportata nella denominazione comunale. Si tratta quindi di colmare un gap a livello di comunicazione, certificando la notorietà di Bibione in virtù della sua rilevanza dal punto di vista turistico».

D'altro canto, la modifica della denominazione comunale non è un evento così raro nel panorama italiano. Infatti, secondo un'analisi della Fondazione, in Italia negli ultimi vent'anni sono stati 37 i Comuni che hanno cambiato il proprio nome: in 26 casi (il 70%) è stato aggiunto un toponimo riferito al principale elemento turistico del territorio, come ad esempio il lago di Garda, le colline del Monferrato (Patrimonio Unesco) o le terme. Alcuni municipi dell'Alto Adige hanno inserito la denominazione "sulla strada del vino" per richiamare la propria vocazione enoturistica, facendo diventare la modifica del nome un vero e proprio strumento di marketing territoriale.

MAGGIOR RISALTO

«IL CAMBIO DI DENOMINAZIONE CONSENTIRÀ DI AUMENTARE LA VISIBILITÀ INTERNAZIONALE»



ASSEMBLEA PUBBLICA Nelle scorse settimane in municipio è avvenuta la presentazione della proposta di modifica del nome di San Michele

«Il cambio della denominazione comunale permetterà a Bibione di guadagnare un po' di visibilità a livello istituzionale - precisa Ferrarelli -, ma al tempo stesso nessuno sarà penalizzato, perché non verranno eliminati gli altri termini presenti nel nome del Comune e quindi si conserverà intatta l'identità del territorio. Abbinare la denominazione comunale a un'eccellenza turistica come Bibione dovrebbe essere motivo d'orgoglio per tutti, oltre che veicolo di maggiore riconoscibilità per San Michele: si potrebbe quindi creare un legame identitario ancora più forte tra entroterra e litorale. Non dobbiamo poi dimenticare - aggiunge Ferrarelli - che il settore turistico di Bibione è strettamente legato al territorio retrostante anche dalle relazioni di fornitura di prodotti e servizi, basti pensare all'edilizia, alle imprese artigiane e agli studi tecnici».

Qualche settimana fa proprio il sindaco Flavio Maurutto aveva proposto in un'assemblea pubblica la modifica di denominazione del Comune, da adottare tramite una delibera di Giunta da sottoporre all'approvazione del Consiglio con una maggioranza qualificata.

«Il cambio di denominazione consentirà di aumentare la visibilità internazionale»

Salta la Fiera dei Fiori: il Comune alla ricerca di nuovi organizzatori

SAN STINO

Per quest'anno la "Fiera dei fiori" è annullata. Da tradizione l'annuale appuntamento di primavera avrebbe dovuto svolgersi la terza domenica di aprile. La mostra-mercato florovivaistica di prodotti per il giardinaggio e l'agricoltura, espositori ed hobbisti e gli stand enogastronomici è stata cancellata per sopravvenuti problemi di organizzazione. Lo scorso 15 gennaio, con una comunicazione inviata al Comune, l'Associazione Fiera dei fiori di San Stino che dal 1982 curava l'organizzazione dell'evento ha cessato l'attività per le dimissioni del presidente e del direttivo. L'Amministrazione si è subito attivata, anche attraverso la collaborazione dell'Ufficio Commercio, a organizzare l'evento per quest'anno invitando a partecipare numerose realtà del settore florovivaistico, incentivandone la partecipazione con possibili agevolazioni economiche.

Anche per effetto della crisi del comparto florovivaistico dei piccoli produttori, le richieste non sono arrivate in numero tale da poter garantire l'organizzazione della nuova edizione.

L'IMPEGNO DEL COMUNE

L'Amministrazione comunale, che da sempre si appoggia all'Associazione Fiera dei fiori, per i prossimi anni si è impegnata a continuare a perseguire l'obiettivo di portare a San Stino la fiera attraverso la ricerca di una nuova associazione che si occupi dell'organizzazione. Quest'anno la "Fiera dei fiori" di San Stino avrebbe compiuto quarant'anni di vita. L'evento si snodava per le vie del centro e, ogni anno, richiamava a San Stino migliaia di visitatori, tanto da essere diventata una tra le mostre-mercato del settore florovivaistico più importanti del territorio. Fino al 2019 la fiera si è svolta regolarmente. Nei due anni successivi c'è stata la doppia interruzione a causa della pandemia. Di anno in anno sono state tante le iniziative collaterali all'esposizione di fiori e piante. Dalla "Bicicletta in fiore" alla "Camminata dei Fiori", al concorso fotografico "Fiori e piante", le mostre con i disegni degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Rita Levi Montalcini", le esibizioni di danza delle allieve della scuola "Pole dance project team", le vetrine dei commercianti santinesi adobbate sul tema della fiera e, lo scorso anno, la mostra di orchidee.



GIANNI PRATAVIERA

Stroncato in casa da un malore a 40 anni

CAORLE

L'infanzia in un contesto difficile nel quartiere Secondigliano a Napoli, poi il trasferimento a Caorle dove si era fatto voler bene da tutti. Si è spento a 40 anni Diego Mandico (nella foto), stroncato lunedì da un improvviso malore. Lo hanno trovato nella sua abitazione a due passi dal porto il fratello e l'amica Diana che da tempo si prendeva cura di lui. Una vita difficile quella di Diego, che a 14 anni era arrivato a Caorle. Il fratello era rimasto coinvolto in un brutto incidente stradale rimanendo tetraplegico: la mamma e Diego si sono presi cura di lui. Da 4 anni la coppia



di fratelli è rimasta orfana. Per Diego è stato un brutto colpo, che non è mai riuscito a superare. Da un anno la sua salute era precaria. Nonostante questo continuava a prendersi cura degli animali a cui era molto affezionato. «Ultimamente mangiava poco, cercando il sostegno nelle vitamine - ricorda Diana - Questo gli aveva procurato spesso dei giramenti di testa. L'altra mattina Diego è caduto e poco dopo è stato colto da un arresto cardiocircolatorio». A trovarlo sul pavimento è stata la stessa Diana, insieme al badante. «Abbiamo chiamato i soccorsi, ma purtroppo per Diego non c'è stato più nulla da fare». Per il medico non ci sono dubbi: la causa del decesso è dovuta all'improvviso malore. Ora si attende il nulla osta per permettere alle onoranze funebri Stella di programmare il funerale.

M.COR.